



L'ITALIA S'E' DESTA

un piccolo [falso] mistero italiano

con Dalila Cozzolino

progetto Compagnia Ragli
testo, luci e regia Rosario Mastrota

spettacolo vincitore del Festival per monologhi UNO – Teatro del Romito, Firenze
spettacolo vincitore del Festival Teatropia 2012 – mafia e politica – Università degli studi, Siena
testo finalista al Premio Hystrio Scritture di scena_35 2012 – Milano
spettacolo vincitore del Premio Centro alla drammaturgia 2012 – Teatro dei Battuti, Cuneo
testo segnalato per Permanenze 2012 – Teatro Valle, Roma

premio migliore attrice Premio Centro
menzione speciale della critica

Una vecchia bicicletta da uomo. E una donna. La donna si chiama Carla e non è nessuno. Non ha fatto nulla di speciale. Ha una vita assente, da invisibile. Vive in un piccolo paese del sud e il suo succo preferito è il succo di mela verde. Conosce tutti in città e tutti la conoscono. Lei parla con tutti ma nessuno le risponde. Mai. E' la scema, la strana, la *scarpe strane* del paese. E lei sa di esserlo. Suo padre è morto e sua madre la costringe a mangiare *carne di mucca*. Ha un'amica che si chiama Maria, scomparsa.

Tra il niente che la contraddistingue e il nulla che la attornia, Carla racconta la sua storia, del suo momento, del suo segreto: un pomeriggio senza storia assiste ad un rapimento da parte della 'ndrangheta, in Calabria. Vede tutto ma nessuno le crede quando prova a raccontare quello che ha visto.

Il rapimento è di quelli che fanno subito audience. E in un paio di giorni la notizia invade le case: radio, televisioni e giornali assediano il piccolo paese. L'Italia è incollata alla televisione. Lo scoop dilaga, esplode. Esercito, politica e giornalisti all'assalto del nuovo fenomeno mediatico. E, tutti accecati dalla notizia “bomba” da regalare, non si accorgono di Carla, l'unica che sa. Nessuno le crede.

Ma lei si inventerà un modo per raccontarlo a tutti: in diretta nazionale. Tra lo stupore di Bruno Vespa a Porta a porta. Carla *risolve* il piccolo mistero italiano, restando, tuttavia, invisibile.

La spettacolarizzazione vince sul fatto.

Compagnia Ragli
Via del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
tel. +39 349 6831136
mail rosariomastrota@alice.it



Note di regia

Il monologo che *racconta* è arcaicamente legato alla riflessione sociale che tutto ciò che è detto appartiene alla storia e quindi alla verità. Questa operazione gioca, invece, nel caso specifico, sul falso accaduto. Un'invenzione plausibile che rispecchia la faciloneria delle “vittime” dei mass media e l’esaltazione e manipolazione che ne deriva. Basta pensare ai casi più recenti di manomissione e celebrazione della realtà criminale italiana: Sara Scazzi, Garlasco, Cogne, Costa Concordia eccetera.

Il gioco de *L'Italia s'è desta* si svolge sull'idea del racconto reale di qualcosa che come al solito, successivamente, viene manomesso. Ma che nel caso specifico è già manomesso alla fonte. E' un racconto metaforico-ironico di un'Italietta credulona, epiteto significativo.

Smitizzazione della ‘ndrangheta

Nel monologo si racconta quanto sia cruda la piccola realtà intrisa quotidianamente di ‘ndrangheta e come la malavita sia arcaicamente consolidata e apparentemente inerme nella vita di un piccolo paese. Per assurdo pare che la ‘ndrangheta non esista, seppur tutti la riconoscono e tutti la temono, non parlandone. Ne *L'Italia s'è desta* la questione ‘ndranghetista viene affrontata in maniera leggera, dalla lettura “innocente” di una povera ragazza che della semplicità fa la sua arma, innocua. Nessuna spettacolarizzazione, ma solo una derisione innocente, una smitizzazione, che determina un raccontare fatti violenti da un punto di vista ingenuo. E questo, a nostro avviso, fa più male alla ‘ndrangheta, ne distrugge la forza e allontana la paura. Col sorriso innocente e senza neanche un proiettile si riesce a ferire chi, invece, fa della violenza la stabilità della sua organizzazione. Smitizzare può scardinare dei legami che per anni hanno reso l’organizzazione intoccabile. La paura, quella vera, fa parte del vissuto di *chi vive in Calabria*, ma alleggerire e ridicolizzare potrebbe trasformare e invertire il processo. Non è una risoluzione, purtroppo, ma una leggera parentesi che può nuocere a chi si eleva a capo indiscusso senza regole.



Estratti stampa

“[...] testo dove una ragazza, considerata la scema del villaggio, in una cittadina governata dalla ‘ndrangheta, che ha fatto sparire il padre e la sua migliore amica, vede il rapimento della nazionale di calcio alla vigilia dei mondiali[...].”

Tommaso Chimenti, Corriere Nazionale, 01 aprile 2012

“[...] Mi ha dato grande emozione assistere al breve spettacolo *L'Italia s'è Desta* che la facoltà ha ospitato nell'ambito della rassegna *TeatroPianeta*. Lo spettacolo, inserito nella sezione *Mafia e politica*, è un monologo semplice e intenso. La storia di una ragazza di paese, in una qualsiasi nostra periferia, che tra paradossi e ironia sull'Italia del pallone e della televisione, getta luce su uno stato più frequente di quanto si possa pensare: essere “vittime” e “figli” della criminalità allo stesso tempo. [...]”

Luca Verzichelli, preside Scienze Politiche, Università di Siena - <http://blogs.gips.unisi.it/>, 31 marzo 2012

“[...] per *L'Italia s'è desta* arriva il primo podio nazionale [...] la protagonista è una ragazza considerata la scema del villaggio in una cittadina governata dalla mafia [...]”

Emilio Nigro, Corriere della Calabria, 5 aprile 2012

“[...] la bravissima Dalila Cozzolino, ispirata interprete del buffo personaggio di Carla, testimone del rapimento della nazionale di calcio in Calabria [...]”

Andrea Mitri, Informazione.it, 31 marzo 2012

Compagnia Ragli
Via del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
tel. +39 349 6831136
mail rosariomastrota@alice.it